

ATTO DD 855/A1604C/2024

DEL 07/11/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione dell’area di salvaguardia del pozzo potabile - codice univoco CN-P-14656 - ubicato presso Via Silvio Pellico nel Comune di Monasterolo di Savigliano (CN) e gestito dalla Società Alpi Acque S.p.A. e contestuale annullamento della D.G.R. 92-24908 del 10/5/1992 - che definiva l’area di salvaguardia del suddetto pozzo - dal momento che il gestore ha presentato istanza di variante non sostanziale alla concessione, consistente nella riduzione della portata massima di esercizio da 10 l/s a 6 l/s senza variare i quantitativi totali annuali concessi.

L’Ente di Governo dell’Ambito n. 4 “*Cuneese*”, d’intesa con il Comune di Monasterolo di Savigliano (CN) e con la Società Alpi Acque S.p.A. - gestore d’Ambito nonché committente dello studio idrogeologico per la ridefinizione dell’area di salvaguardia - con nota in data 2/9/2024 ha trasmesso la documentazione corredata dagli atti a firma del professionista incaricato - dott. geol. Michele Actis-Giorgetto - a supporto della proposta di definizione dell’area di salvaguardia ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii. del pozzo potabile - codice univoco CN-P-14656 - ubicato presso Via Silvio Pellico, nel centro urbano del medesimo comune - dati catastali di ubicazione dell’opera di captazione: foglio di mappa n. 6, mappale n. 510 - e la richiesta di contestuale annullamento della D.G.R. 92-24908 del 10/5/1992 che definiva l’area di salvaguardia del suddetto pozzo, dal momento che il gestore ha presentato istanza di variante non sostanziale alla concessione, consistente nella riduzione della portata massima di esercizio da 10 l/s a 6 l/s senza variare i quantitativi totali annuali concessi.

Attualmente, l’acquedotto a servizio del Comune di Monasterolo di Savigliano è alimentato unicamente dal pozzo CN-P-14656 attraverso una concessione esistente a uso potabile intestata alla Società Alpi Acque S.p.A. (concessione preferenziale n. 3892 - disciplinare di concessione di derivazione di acque sotterranee sottoscritto in data 19/6/2007 e approvato con la determinazione della Provincia di Cuneo n. 2016 del 12/11/2007) che prevede i seguenti quantitativi: portata massima 10 l/s, portata media 3,171 l/s, volume massimo prelevabile 100.000 metri cubi/annui.

L’area di salvaguardia del suddetto pozzo risulta già essere stata definita con la D.G.R. 92-24908 del 10/5/1992, recepita nello strumento urbanistico generale del comune e agli atti presso l’archivio del Settore A1604C *Tutela e Uso sostenibile delle acque* della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio.

L’Alpi Acque S.p.A., in data 27/5/2024, ha presentato alla Provincia di Cuneo istanza di variante non sostanziale alla concessione di cui sopra, consistente nella riduzione della portata massima di esercizio da 10 l/s a 6 l/s senza variare, tuttavia, i quantitativi totali annuali già concessi; per tale motivo si è reso quindi necessario procedere alla ridefinizione dell’area di salvaguardia ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006, considerando i nuovi valori di portata richiesti.



Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, risulta il seguente quadro di contesto.

Il pozzo è ubicato all'interno di un manufatto in cemento dentro un cortile recintato di proprietà comunale nel centro abitato di Monasterolo di Savigliano - a una quota altimetrica di 291 metri s.l.m. - in un settore sub-pianeggiante riconducibile a un terrazzo fluviale posto in destra idrografica del torrente Varaita (situato a una distanza di circa 2.500 metri verso Ovest) e in sinistra idrografica del torrente Maira (situato a una distanza di circa 3.800 metri verso Est); in prossimità del pozzo, circa 150 metri a Est, è presente un canale irriguo, la Bealera del Molino. Dall'esame della Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica a corredo del P.R.G. vigente del Comune di Monasterolo di Savigliano si evince che la destinazione urbanistica dell'area è "*Aree per impianti e servizi speciali di interesse territoriale*" e rientra all'interno delle "*Fasce di rispetto da opere di presa acquedotto*" attualmente definite.

Il pozzo capta le acque contenute nei livelli trasmissivi ospitati all'interno dei depositi alluvionali quaternari della pianura piemontese meridionale; si tratta di acquiferi di tipo da libero a semilibero, sovrapposti ai depositi villafranchiani che hanno grado di confinamento da semiconfinato a confinato che, verosimilmente, aumenta con la profondità.

Per la caratterizzazione litostratigrafica sito-specifica del sottosuolo dell'area sono state utilizzate:

- la stratigrafia e lo schema di completamento del pozzo;
- le sezioni idrogeologiche ricostruite a partire da dati stratigrafici di verticali in un intorno significativo del pozzo.

I dati estrapolati dalle sezioni e i dati bibliografici hanno permesso di sintetizzare la struttura idrogeologica locale:

- terreno vegetale, terreni di riporto-rimaneggiati e/o depositi superficiali prevalentemente sabbioso-argillosi (fino alla profondità di 1-5 metri dal piano-campagna);
- depositi alluvionali ghiaioso-ciottoloso-sabbiosi recenti, talora con intercalazioni ghiaioso-argillose (fino a una profondità di 70-80 metri dal piano-campagna);
- alternanze di livelli da metrici a decametrici di depositi ghiaioso-sabbiosi e di depositi argillosi o argilloso-limosi ("*Villafranchiano*") fino a 150 metri di profondità e oltre.

I depositi alluvionali grossolani degli affluenti del fiume Po che costituiscono la pianura cuneese formano un materasso alluvionale che raggiunge uno spessore di varie decine di metri. In questo settore della pianura (zone di Savigliano, Racconigi e Moretta) le alluvioni quaternarie ospitano un abbondante acquifero indifferenziato e risultano essere sovrapposte alle ghiaie villafranchiane alternate a orizzonti a bassa permeabilità: in tali situazioni l'acquifero libero si estende fino a incontrare i livelli continui limoso-argillosi; per l'areale in esame ciò si verifica, presumibilmente, oltre i 70-80 metri di profondità dal piano-campagna.

In base agli elementi desunti dalla stratigrafia e dallo stato di completamento originale del pozzo e dalle risultanze acquisite nell'ambito di una video-ispezione effettuata il 24/4/2024 - disponibili nella documentazione tecnica presentata a corredo dell'istanza - è stato possibile appurare che l'opera di captazione è profonda 51 metri e filtra tra -22 e -45 metri. In corrispondenza del pozzo, la soggiacenza media è valutabile in circa 4-5 metri dal piano-campagna e la piezometria è condizionata dalla topografia e dall'andamento dei corsi d'acqua principali; il gradiente idraulico è pari a circa 0,5% e, localmente, la direzione di deflusso è orientata all'incirca verso Nord. In occasione della video-ispezione del 24/4/2024 la soggiacenza è stata misurata a una profondità di circa 1,4 metri dal piano-campagna, compatibile con un acquifero superficiale, anche considerando il fatto che è stata misurata in seguito a un periodo particolarmente piovoso, con conseguente presumibile innalzamento della falda freatica rispetto ai valori medi annui.

Dalla consultazione della *Carta della base dell'acquifero superficiale*, approvata con D.G.R. n. 34-11524 del 3/6/2009, successivamente modificata dalla determinazione n. 900 del 3/12/2012 quale strumento per la valutazione della conformità delle opere di derivazione di acqua sotterranea ai principi di cui all'articolo 2 della legge regionale 30/4/1996, n. 22, così come modificata dalla legge regionale 7/4/2003, n. 6, si evince che, in corrispondenza dell'opera di captazione, la base dell'acquifero superficiale si colloca ad una quota di circa 237 metri s.l.m., ovvero a circa -54 metri di profondità dal piano-campagna e, pertanto, il pozzo risulta a norma, dal momento che non raggiunge gli orizzonti acquiferi profondi.

Dalla documentazione agli atti si evince che in seguito alla realizzazione del pozzo CN-P-14656 è stata realizzata una prova di pompaggio, la cui sintesi dei risultati - riportata nella stratigrafia del pozzo - costituisce l'unico dato ad oggi disponibile.

A causa dell'impossibilità di arrestare il pompaggio per non interrompere il servizio di approvvigionamento idrico potabile al Comune di Monasterolo di Savigliano, non sono disponibili ulteriori dati recenti derivanti da prove di emungimento sul pozzo in esame. L'Allegato A del regolamento regionale 15/R/2006 dispone tuttavia che *"nei casi assolutamente eccezionali in cui, per inderogabili esigenze di pubblica utilità da giustificare in maniera adeguata, non è possibile effettuare alcuna prova sul pozzo in esame, è necessario, ai fini della caratterizzazione idrodinamica, condurre le prove di pompaggio su pozzi limitrofi che presentano caratteristiche costruttive analoghe e captano gli stessi orizzonti acquiferi"*. Le indagini, pertanto, si sono concentrate sulla ricerca di pozzi limitrofi aventi analoghe caratteristiche costruttive e ricadenti nel medesimo complesso idrogeologico: in particolare, per determinare le caratteristiche idrodinamiche dell'acquifero superficiale filtrato dal pozzo sono stati analizzati i risultati relativi a una prova di pompaggio a portata variabile crescente con cinque diversi valori (5 l/s, 9 l/s, 15 l/s, 23 l/s e 36 l/s) eseguita (dallo stesso professionista incaricato) ad aprile 2023 in un pozzo simile a quello in esame, ubicato nel medesimo Comune di Monasterolo di Savigliano, circa 2 chilometri a Ovest. I dati ricavati dalle indagini effettuate su tale pozzo sono rappresentativi anche per il pozzo CN-P-14656.

La proposta di definizione - individuata con il metodo *cronologico* e calcolata utilizzando il programma WHPA (modulo GPTRAC) - è stata determinata considerando, per la simulazione modellistica, la portata massima di esercizio estraibile dal pozzo, ovvero il volume d'acqua prelevato derivante da un pompaggio continuo per 24 ore - pari a 6 l/s - e sulla base delle risultanze di uno studio idrogeologico che ha evidenziato un grado di vulnerabilità intrinseca alto dell'acquifero superficiale captato, valutato confrontando i risultati derivanti dall'applicazione di diverse metodologie (G.O.D., S.I.N.T.A.C.S. e D.R.A.S.T.I.C.).

L'area di salvaguardia che ne è risultata ha, pertanto, le seguenti caratteristiche dimensionali:

- zona di tutela assoluta, delimitata da rete metallica, di forma rettangolare per una superficie di 313 metri quadrati; la forma e le dimensioni di tale zona sono condizionate dalle attività antropiche circostanti e preesistenti (viabilità); la zona di tutela assoluta comprende al suo interno esclusivamente le opere destinate all'esercizio della captazione e adduzione delle acque e risulta inserita nel mappale che ospita altri servizi (scuola primaria), dalla quale tuttavia è separata tramite recinzione;
- zona di rispetto ristretta, di forma sub-circolare, dimensionata sulla base dell'isocrona a 60 giorni, per una superficie di 1.927 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma sub-ellittica, dimensionata sulla base dell'isocrona a 365 giorni, per una superficie di 5.780 metri quadrati.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nell'elaborato *"ACQUEDOTTO DI MONASTEROLO DI SAVIGLIANO - POZZO DI VIA SILVIO PELLICO - PROPOSTA DI INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA ai sensi del D.P.G.R. 15/R 11 dicembre 2006 - Conc. Pref. CN003892 - Pozzo CNP14656 - TAVOLA PROPOSTA DELIMITAZIONE AREE DI SALVAGUARDIA - Rappresentazione: Scala 1:2000 - Maggio 2024"*, estratto conformemente dalla relazione a firma del professionista incaricato dal gestore - dott. geol. Michele Actis-Gorgetto - e agli atti con la documentazione trasmessa.

La proposta sopraindicata ricade totalmente nel territorio del Comune di Monasterolo di Savigliano (CN) che, con nota del Sindaco pro-tempore in data 14/6/2024 - agli atti dell'amministrazione - ha preso atto della perimetrazione presentata e dei vincoli che verranno applicati sul territorio comunale in conseguenza dell'approvazione di tale delimitazione dell'area di salvaguardia.

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, risulta che l'area di salvaguardia ricade in un contesto urbano caratterizzato da aree destinate a parcheggio e da viabilità.

L'ARPA - Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest) - esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 30/8/2024 - agli atti dell'amministrazione - ha considerato adeguata e conforme ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 la proposta di definizione presentata, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal proponente, il

quale ha indicato che i più imminenti e potenziali sono costituiti dall'area a parcheggio sul lato Ovest della zona di tutela assoluta e dalla viabilità intersecante il perimetro orientale dell'area di salvaguardia. Nella medesima nota, la stessa ARPA, ha evidenziato che, a garanzia del principio di prevenzione, è necessario da parte dell'amministrazione comunale un periodico controllo dello stato di conservazione della pavimentazione delle due strutture viarie e dei rispettivi sistemi di regimazione e scolo delle acque, da convogliarsi all'esterno della stessa area.

L'ASL CN1 - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - SIAN, visionata la documentazione tecnica allegata all'istanza e effettuati gli opportuni accertamenti, con nota agli atti dell'amministrazione, ha evidenziato che non risulta agli atti dell'Azienda il giudizio di idoneità all'uso delle acque del pozzo dell'Acquedotto di Monasterolo di Savigliano, dal momento che la realizzazione dello stesso è antecedente all'entrata in vigore del D.M. 26/3/1991, Norme tecniche di prima attuazione del D.P.R. 24/5/1988, n. 236, relativo all'attuazione della direttiva CEE n. 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'articolo 15 della Legge 16/4/1987, n. 183.

Nella medesima nota, la stessa ASL, ha sottolineato che il pozzo CN-P-14656 è stato realizzato nel 1989 in un contesto urbano all'interno di un cortile recintato di proprietà comunale, entro un manufatto in cemento, fornisce acqua esclusivamente al Comune di Monasterolo di Savigliano, rappresenta l'unica fonte idrica utilizzata nel comune e, ad oggi, serve circa 1.300 abitanti. L'acquedotto è dotato di un sistema di trattamento di disinfezione in continuo che immette, tramite una pompa dosatrice, l'*Ipoclorito di Sodio* direttamente in rete in quantità variabile in base alla portata di acqua erogata, dal momento che non sono presenti vasche di accumulo. I parametri pressione e portata sono controllati in remoto, con allarmi in caso di anomalie.

Le acque dell'acquedotto sono costantemente controllate dall'Azienda, che effettua i campionamenti presso i punti di utenza come previsto dal d.lgs. 18/2023, con una frequenza di tre controlli l'anno: i punti di utenza controllati sono diversificati nel corso dell'anno, la fontana pubblica di Via XXV Aprile, il punto utenza presso la scuola dell'infanzia di Via Mazzini 2 e il punto utenza presso la scuola primaria di Piazza Castello 4.

Esaminando lo storico della qualità delle acque riferito agli ultimi 15 anni, a partire dal 2007, non sono state rilevate non conformità per i parametri microbiologici e chimici previsti per le acque potabili di cui all'Allegato 1, parti A, B e C del d.lgs. 18/2023 (ex d.lgs. 31/2001 e ss.mm.ii.), ad eccezione di un valore "sentinella" nel 2017 per l'antiparassitario *desetilatrastina*; tale valore "sentinella", ossia prossimo al superamento dei riferimenti di legge, è stato riscontrato in quel caso isolato e non si è più presentato a tali livelli.

L'Azienda, in data 28/6/2023, ha effettuato un'ispezione all'opera di captazione, con esito favorevole, a seguito della quale, visto quanto sopra riportato e la documentazione tecnica allegata all'istanza, considerati i risultati pregressi delle analisi dei campioni prelevati dall'Azienda ai sensi della normativa vigente, il giudizio di idoneità per l'acqua del pozzo CN-P-14656 si intende acquisito ai sensi della lettera b), comma 7, articolo 13 del d.lgs. 18/2023.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 37, in data 12/9/2024.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che la proposta di definizione risulta conforme ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*".

Atteso che l'area di salvaguardia proposta è stata dimensionata attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Ritenuto che la proposta di definizione dell'area di salvaguardia possa essere accolta a condizione che siano

garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico della captazione, nonché siano posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione della zona di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa e protetta da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere; l'accesso in tale zona dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
- si effettuino interventi di pulizia e di manutenzione periodica dell'opera di presa e del manufatto contenente il pozzo;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento del tratto di viabilità e dell'area destinata a parcheggio che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno della stessa area; nel caso di modifiche del tracciato o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con la zona di rispetto ristretta;
- si provveda alla verifica di eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

Vista la D.G.R. 92-24908 del 10/5/1992, con la quale era stata ridefinita l'area di salvaguardia del pozzo potabile codice univoco CN-P-14656, ubicato presso Via Silvio Pellico nel Comune di Monasterolo di Savigliano (CN), agli atti presso l'archivio del Settore A1604C *Tutela e Uso sostenibile delle acque* della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio;

vista la determinazione n. 2016 del 12/11/2007, con la quale Provincia di Cuneo ha approvato il disciplinare di concessione di derivazione di acque sotterranee a uso potabile estratte mediante pozzo sottoscritto in data 19/6/2007 e con il quale riconosce alla Società Alpi Acque S.p.A. il diritto d'uso delle acque prelevate dal pozzo CN-P-14656, ubicato nel Comune di Monasterolo di Savigliano; la concessione prevede i seguenti quantitativi: portata massima 10 l/s, portata media 3,171 l/s, volume massimo prelevabile pari a 100.000 metri cubi/anno;

vista la domanda di variante non sostanziale alla concessione di cui sopra, presentata dalla Società Alpi Acque S.p.A. alla Provincia di Cuneo in data 27/5/2024 e consistente nella riduzione della portata massima di esercizio da 10 l/s a 6 l/s senza variare, tuttavia, i quantitativi totali annuali concessi;

vista la nota dell'ARPA - Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest) - in data 30/8/2024 - prot. n. 00077541/2024;

vista la nota dell'ASL CN1 - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - SIAN;

vista la nota del Sindaco pro-tempore del Comune di Monasterolo di Savigliano (CN), in data 14/6/2024, di presa d'atto della proposta di definizione presentata e dei vincoli che verranno applicati sul territorio comunale in conseguenza dell'approvazione di tale delimitazione dell'area di salvaguardia;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 4 - "Cuneese", in data 2/9/2024 - prot. n. 1599, di trasmissione degli atti della proposta di definizione presentata;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26/3/1990, n. 13 "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30/4/1996, n. 22 "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20/01/1997, n. 13 "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29/7/2003, n. 10/R recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20/2/2006, n. 1/R recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11/12/2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- D.C.R. n. 117-10731 del 13/3/2007 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA2007);
- articolo 17 della legge regionale 28/7/2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla D.G.R. n. 10-9336 dell'1/8/2008;
- D.G.R. n. 34-11524 del 3/6/2009 "Legge regionale 30 aprile 1996 n. 22, articolo 2, comma 7. Criteri tecnici per l'identificazione della base dell'acquifero superficiale e aggiornamento della cartografia contenuta nelle "Monografie delle macroaree idrogeologiche di riferimento dell'acquifero superficiale" del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 117-10731 del 13/03/2007" e successivi atti amministrativi di modifica puntuale;
- decreto legislativo 23/2/2023, n. 18, "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano";

DETERMINA

- a. Di revocare con il presente atto, per i motivi citati in premessa - ovvero la richiesta da parte di Alpi Acque S.p.A. di variante non sostanziale alla concessione in essere, consistente nella riduzione della portata massima di esercizio da 10 l/s a 6 l/s - la D.G.R. 92-24908 del 10/5/1992 con la quale era stata ridefinita l'area di salvaguardia del pozzo potabile codice univoco CN-P-14656, ubicato in Via Silvio Pellico nel Comune di Monasterolo di Savigliano (CN), agli atti presso l'archivio del Settore A1604C *Tutela e Uso sostenibile delle acque* della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio.
- b. L'area di salvaguardia del pozzo potabile codice univoco CN-P-14656, ubicato presso Via Silvio Pellico nel Comune di Monasterolo di Savigliano (CN) e gestito dalla Società Alpi Acque S.p.A., è definita come risulta nell'elaborato *"ACQUEDOTTO DI MONASTEROLO DI SAVIGLIANO - POZZO DI VIA SILVIO PELLICO - PROPOSTA DI INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA ai sensi del D.P.G.R. 15/R 11 dicembre 2006 - Conc. Pref. CN003892 - Pozzo CNP14656 - TAVOLA PROPOSTA DELIMITAZIONE AREE DI SALVAGUARDIA - Rappresentazione: Scala 1:2000 - Maggio 2024"*, estratto conformemente dalla relazione a firma del professionista incaricato dal gestore - dott. geol. Michele Actis-Giorgetto - e allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.
- c. La definizione dell'area di salvaguardia di cui alla lettera b) del presente provvedimento è strettamente

dimensionata al valore di portata utilizzato per il calcolo delle isocrone - pari a 6 l/s - portata massima di esercizio prelevata in maniera continua dal pozzo.

- d. Nell'area di salvaguardia di cui alla lettera b) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante *"Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"*, relativi, rispettivamente, alla zona di tutela assoluta e alle zone di rispetto, ristretta e allargata.
- e. Il gestore del pozzo codice univoco CN-P-14656 - Alpi Acque S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:
- garantire che la zona di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, sia completamente dedicata alla gestione della risorsa e protetta da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere; l'accesso in tale zona dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
 - effettuare interventi di pulizia e di manutenzione periodica dell'opera di presa e del manufatto contenente il pozzo.
- f. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che ai proponenti:
- alla Provincia di Cuneo per l'inserimento nel nuovo disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario - Alpi Acque S.p.A. - per la tutela del punto di presa;
 - alla struttura regionale competente in materia di Pianificazione e gestione urbanistica;
 - all'ASL CN1 - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - SIAN;
 - all'ARPA - Dipartimento territoriale di Cuneo (Piemonte Sud Ovest).
- g. A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Cuneo per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e al Comune di Monasterolo di Savigliano, affinché lo stesso provveda a:
- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione dell'area di salvaguardia di cui al presente provvedimento;
 - notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dall'area di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
 - emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione dell'area di salvaguardia;
 - verificare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento del tratto di viabilità e dell'area destinata a parcheggio che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno della medesima area; nel caso di modifiche del tracciato o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con la zona di rispetto ristretta;
 - verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
 - far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all'interno dell'area di salvaguardia.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione *"Amministrazione trasparente"*.

IL DIRIGENTE (A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque)



r_piemon - Rep. DD-A16 07/11/2024.0000855.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da PAOLO MANCIN

Firmato digitalmente da Paolo Mancin



AUTORITÀ D'AMBITO
n° 4 CUNEESE



COMUNE DI
MONASTEROLO DI SAVIGLIANO

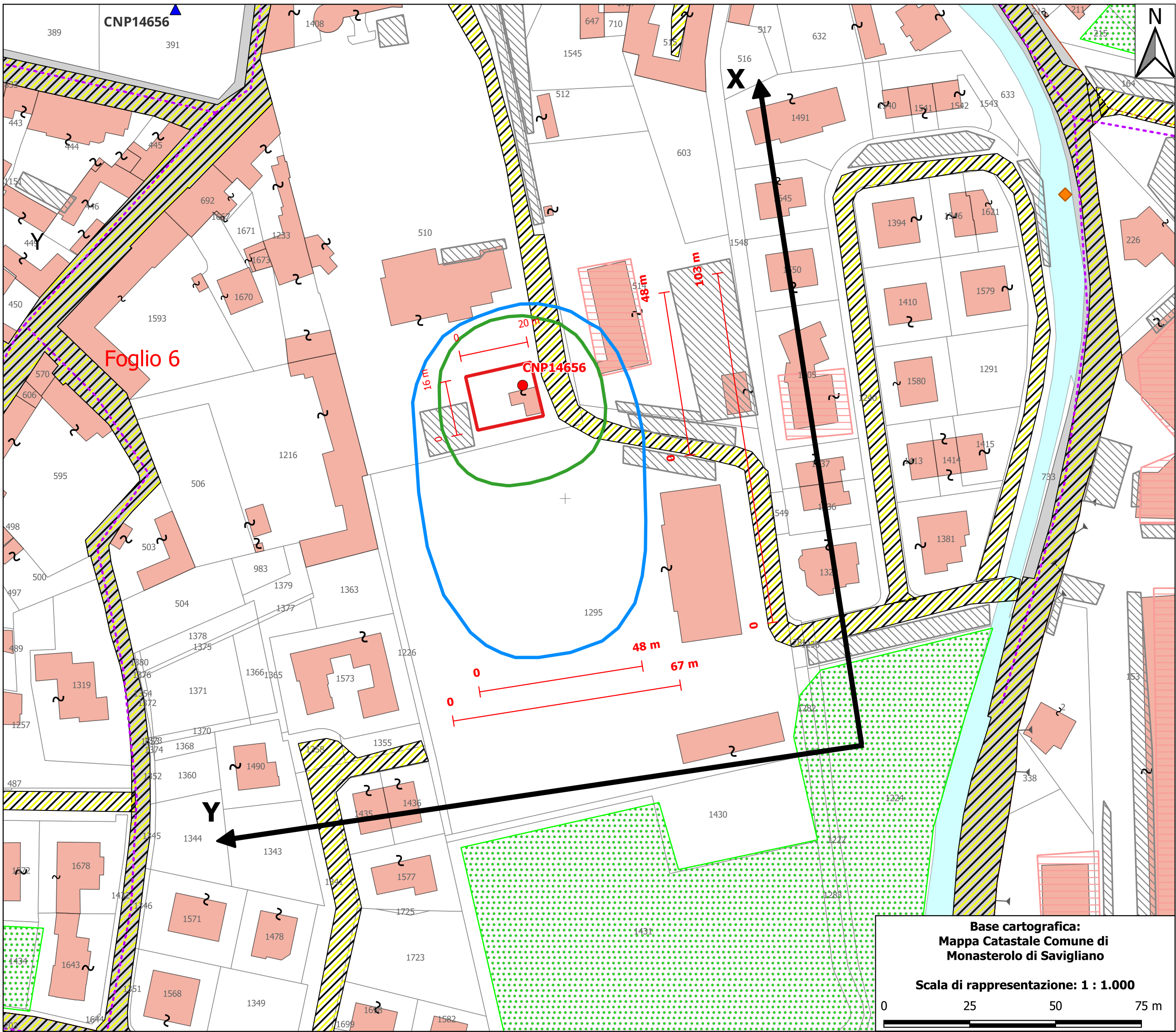
ACQUEDOTTO DI MONASTEROLO DI SAVIGLIANO

POZZO DI VIA SILVIO PELLICO

PROPOSTA DI INDIVIDUAZIONE
DELLE AREE DI SALVAGUARDIA
ai sensi del D.P.G.R. 15/R 11 dicembre 2006

Conc. Pref. CN003892
Pozzo CNP14656

COMMITTENTE	PROGETTAZIONE	OGGETTO
Alpi Acque S.p.A. P.zza Dompè, 3 - 12045 FOSSANO (CN) Via Carello, 5 - 12038 SAVIGLIANO (CN) 	DOTT. GEOL. MICHELE ACTIS-GIORGETTO C.so Bra 48/3 - 12051 - ALBA (CN) tel: 0173.234019 PROFESSIONISTA INCARICATO: Dott. Geol. Michele Actis-Giorgetto COLLABORATORE Dott. Geol. Alan Menegon	Codice Lavoro: M-L-2024-04-23-A TAVOLA PROPOSTA DELIMITAZIONE AREE DI SALVAGUARDIA Rappresentazione: Scala 1:2000 Maggio 2024



Base cartografica:
Mappa Catastale Comune di
Monasterolo di Savigliano

Scala di rappresentazione: 1 : 1.000
0 25 50 75 m

LEGENDA

- Pozzo in oggetto
- Aree di Salvaguardia ai sensi DPGR 15/R/2006:
 - ZTA - Zona di Tutela Assoluta
 - ZRR - Zona di Rispetto Ristretta
 - ZRA - Zona di Rispetto Allargata
- Centri di rischio
 - 1-C - Esercizio attività agrosilvicolture e mantenimento di impianti di verde anche pubblico (1-C1, 1-C2, 1-C4, 1-C5, 1-C6) *

- 2-D - Reti e collettori fognari @
- ◆ 2-G - Scarico in acque superficiali
- 3-E - Aree destinate ad attività produttive, artigianali e commerciali *
- 3-P - 4-D: Parcheggi pubblici; parcheggi di pertinenza *
- 4-E: Viabilità: strade provinciali e comunali; viabilità locale \$
- 5-B - 5-C: Pozzi agricoli, civili, produzione di beni e servizi
- ▲ Falda superficiale

Fonte dati: * Osservazioni da terreno e da ortofoto
@ Infrastrutture del servizio idrico in Piemonte (Reg. Piemonte)
\$ S.I.R.I. Regione Piemonte
\$ BDTRE Reg. Piemonte

RIFERIMENTI GEOGRAFICI

	Coord. X WGS84	Coord. Y WGS84
Pozzo CNP14656	390753	4948910
ORIENTAZIONE ASSE X:	N350E	
ORIENTAZIONE ASSE Y:	N260E	
Superficie Zona di Tutela Assoluta (ZTA):		313 mq
Superficie Zona di Rispetto Ristretta (ZRR):		1'927 mq
Superficie Zona di Rispetto Allargata (ZRA):		5'780 mq

ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE ANCHE SOLO PARZIALMENTE DALLE ZONE DI RISPETTO

Zona di Tutela Assoluta ZTA			
Comune di Monasterolo di Savigliano			
Foglio	Mappale	Foglio	Mappale
6	510	6	1295
Zona di Rispetto Ristretta ZRR			
Comune di Monasterolo di Savigliano			
Foglio	Mappale	Foglio	Mappale
6	510	6	1295
6	514	6	1295
Zona di Rispetto Allargata ZRA			
Comune di Monasterolo di Savigliano			
Foglio	Mappale	Foglio	Mappale
6	510	6	1295
6	514	6	1295



AUTORITÀ D'AMBITO
n° 4 CUNEESE



COMUNE DI
MONASTEROLO DI SAVIGLIANO

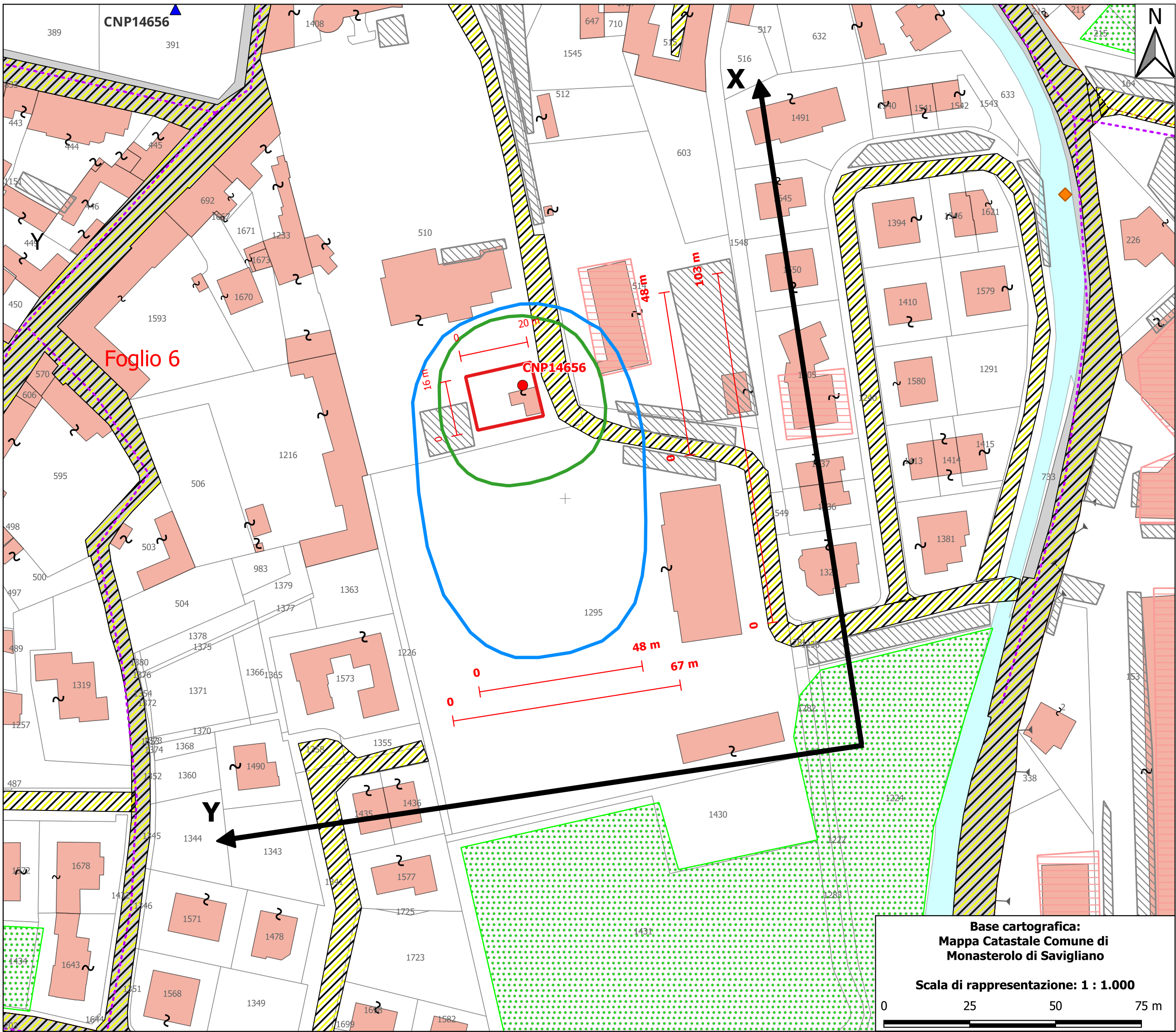
ACQUEDOTTO DI MONASTEROLO DI SAVIGLIANO

POZZO DI VIA SILVIO PELLICO

PROPOSTA DI INDIVIDUAZIONE
DELLE AREE DI SALVAGUARDIA
ai sensi del D.P.G.R. 15/R 11 dicembre 2006

Conc. Pref. CN003892
Pozzo CNP14656

COMMITTENTE	PROGETTAZIONE	OGGETTO
Alpi Acque S.p.A. P.zza Dompè, 3 - 12045 FOSSANO (CN) Via Carello, 5 - 12038 SAVIGLIANO (CN) 	DOTT. GEOL. MICHELE ACTIS-GIORGETTO C.so Bra 48/3 - 12051 - ALBA (CN) tel: 0173.234019 PROFESSIONISTA INCARICATO: Dott. Geol. Michele Actis-Giorgetto COLLABORATORE Dott. Geol. Alan Menegon	Codice Lavoro: M-L-2024-04-23-A TAVOLA PROPOSTA DELIMITAZIONE AREE DI SALVAGUARDIA Rappresentazione: Scala 1:2000 Maggio 2024



Base cartografica:
Mappa Catastale Comune di
Monasterolo di Savigliano

Scala di rappresentazione: 1 : 1.000
0 25 50 75 m

LEGENDA

- Pozzo in oggetto
- Aree di Salvaguardia ai sensi DPGR 15/R/2006:
 - ZTA - Zona di Tutela Assoluta
 - ZRR - Zona di Rispetto Ristretta
 - ZRA - Zona di Rispetto Allargata
- Centri di rischio
 - 1-C - Esercizio attività agrosilvicolture e mantenimento di impianti di verde anche pubblico (1-C1, 1-C2, 1-C4, 1-C5, 1-C6) *

- 2-D - Reti e collettori fognari @
- ◆ 2-G - Scarico in acque superficiali
- 3-E - Aree destinate ad attività produttive, artigianali e commerciali *
- 3-P - 4-D: Parcheggi pubblici; parcheggi di pertinenza *
- 4-E: Viabilità: strade provinciali e comunali; viabilità locale \$
- 5-B - 5-C: Pozzi agricoli, civili, produzione di beni e servizi
- ▲ Falda superficiale

Fonte dati: * Osservazioni da terreno e da ortofoto
@ Infrastrutture del servizio idrico in Piemonte (Reg. Piemonte)
\$ S.I.R.I. Regione Piemonte
\$ BDTRE Reg. Piemonte

RIFERIMENTI GEOGRAFICI

	Coord. X WGS84	Coord. Y WGS84
Pozzo CNP14656	390753	4948910
ORIENTAZIONE ASSE X:	N350E	
ORIENTAZIONE ASSE Y:	N260E	
Superficie Zona di Tutela Assoluta (ZTA):		313 mq
Superficie Zona di Rispetto Ristretta (ZRR):		1'927 mq
Superficie Zona di Rispetto Allargata (ZRA):		5'780 mq

ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE ANCHE SOLO PARZIALMENTE DALLE ZONE DI RISPETTO

Zona di Tutela Assoluta ZTA			
Comune di Monasterolo di Savigliano			
Foglio	Mappale	Foglio	Mappale
6	510	6	1295
Zona di Rispetto Ristretta ZRR			
Comune di Monasterolo di Savigliano			
Foglio	Mappale	Foglio	Mappale
6	510	6	1295
6	514	6	1295
Zona di Rispetto Allargata ZRA			
Comune di Monasterolo di Savigliano			
Foglio	Mappale	Foglio	Mappale
6	510	6	1295
6	514	6	1295